

Riflettere con gli occhi delle donne

Una mostra fotografica per ricordare tutte le conquiste femminili

VILLARFOCCHIARDO

- Lunedì sera, in occasione della festa della donna, il centro anziani di piazza Abegg ha ospitato il via alla mostra fotografica "Los ojos de las mujeres" che resterà aperta al pubblico fino a domani sera alle 22. Una presentazione tutta al femminile, ad aprire la serata l'assessore Valentina Cancelli, che ha evidenziato il ruolo fondamentale della donna nella società. «In Italia, purtroppo, i dati che riguardano l'occupazione femminile sono ancora del tutto sconcertanti, anche se per ciò che riguarda i servizi socio assistenziali, rivolti alla cura della persona, l'occupazione è quasi del tutto donna; secondo le statistiche, invece, i ruoli dirigenziali sono, in buona parte, occupati dall'altro sesso». Poi la parola a Marta Bruno, volontaria dell'associazione Lisangà (che in congolese significa "lavorare insieme come fratelli") che sostiene la piccola comunità rurale di S.Francisco Echeverria in El Salvador; una comunità di circa 150 famiglie, che lottano per sopravvivere di fronte alla grave crisi economica che il paese affronta a livello nazionale. «Lo scopo della nostra associazione è avviare all'interculturalità, per sensibilizzare la gente sul tema dell'immigrazione; attualmente ci stiamo occupando di finanziare lo stipendio di una maestra e quello di una bibliotecaria che lavora in una struttura che è stata realizzata anche grazie al nostro appoggio economico. Il progetto è incentrato



L'intervento dell'assessore Valentina Cancelli lunedì sera al centro anziani di piazza Abegg



sui giovani, il nostro scopo è quello di fargli imparare un mestiere perché nella maggior parte dei casi, in Salvador, i giovani non finiscono gli studi per andare a lavorare nei campi o, nel caso delle donne, per diventare madri».

In questi mesi Lisangà si sta occupando della formazione professionale di Zoila Sibrian, una ragazza ventenne proveniente dalla comunità, già in Italia da un mese,

che in spagnolo ha raccontato la realtà delle donne nel suo paese. «Da noi tutte le donne hanno una famiglia numerosa da portare avanti, alcune lo fanno con un marito al loro fianco, altre sono ragazze madri che hanno un lavoro per poter mantenere i figli, altre ancora sono sole perché il marito è dovuto emigrare per trovare un posto di lavoro che potesse garantire una maggiore

stabilità economica a tutta la famiglia. Mio papà - ha continuato Zoila - per mantenere me e i miei nove fratelli è andato negli Stati Uniti per lavoro. Io grazie a Lisangà sono qui per tre mesi per imparare a fare la parrucchiera, spero che questa possibilità possano averla anche molti altri ragazzi che come me, nel proprio paese, non ne hanno l'opportunità». **Gata Bruno**